PROPONENTE: *VENA SCAVI S.N.C.*
DEI FRATELLI FISANOTTI

SEDE LEGALE: VIA JUVARRA,11 – 10078 VENARIA (TO)

C.F. 01678570019
P.IVA 01678570019

RELAZIONE TECNICA (LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE (ART.6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006))

per lo svolgimento SINGOLA CAMPAGNA ATTIVITA' di frantumazione di rifiuti derivati dalla demolizione con riutilizzo in loco da svolgere nel Comune di FINALE LIGURE AREA EX PIAGGIO mediante IMPIANTO MOBILE

(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 208, comma 15).



Ing. Tiziana Bellachioma

04/12/2017

1 Titolo del progetto
Svolgimento singola campagna di attività di frantumazione di rifiuti derivanti dalla demolizione con riutilizzo in loco, da svolgere nel Comune di Finale Ligure, area ex Piaggio, mediante impianto mobile

2. Tipologia progettuale	
Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera	Denominazione della tipologia progettuale
☐ Allegato II, punto/lettera	
☐ Allegato II-bis, punto/lettera	
☐ Allegato III, punto/lettera	
☑ Allegato IV, punto/lettera **7.z.b**	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

3. Finalità e motivazioni della proposta
Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente
Il nulla osta per la campagna di frantumazione con impianto mobile viene richiesto per consentire il riutilizzo in loco del materiale derivato dalla demolizione degli edifici esistenti interessati. La lavorazione e il riutilizzo in loco consentono la diminuzione del traffico veicolare e in particolare la riduzione della materia prima impiegata, agevolando il riutilizzo di materiali che, una volta frantumati e sottoposti a specifiche verifiche analitiche, risulteranno essere Materie Prime Secondarie.

4. Localizzazione del progetto
Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)
L'area presso la quale si andrà ad effettuare la Campagna di frantumazione è collocata all'interno del comprensorio industriale EX PIAGGIO del Comune di Finale Ligure.

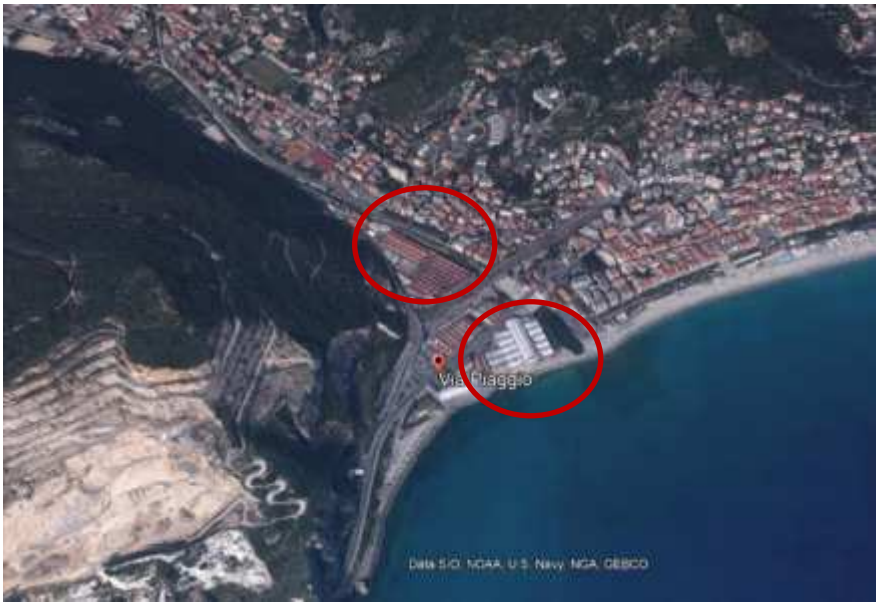
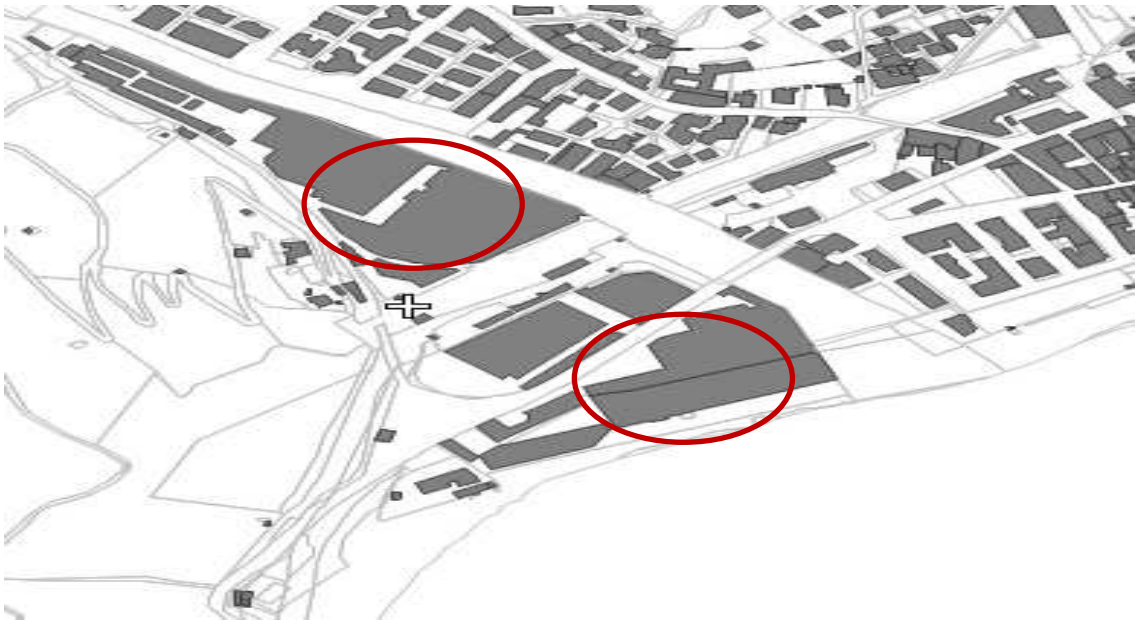
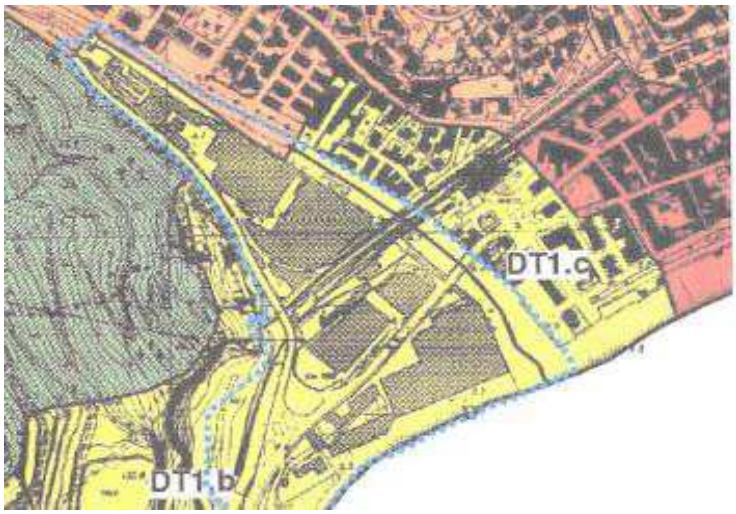


Foto aerea: fonte Google Earth (scala alterata)

Le aree interessate dall'attività di demolizione e successiva frantumazione, sono comprese nel Foglio 37 Mappale 471 e Foglio 42 Mappali: 30, 68, 99,193,194,195,196, 197,198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 208, 209, 210, 214, 215, 216, 217, 218, 223 e 192.



Catastale: fonte Geoportale Comune di Finale Ligure (scala alterata)

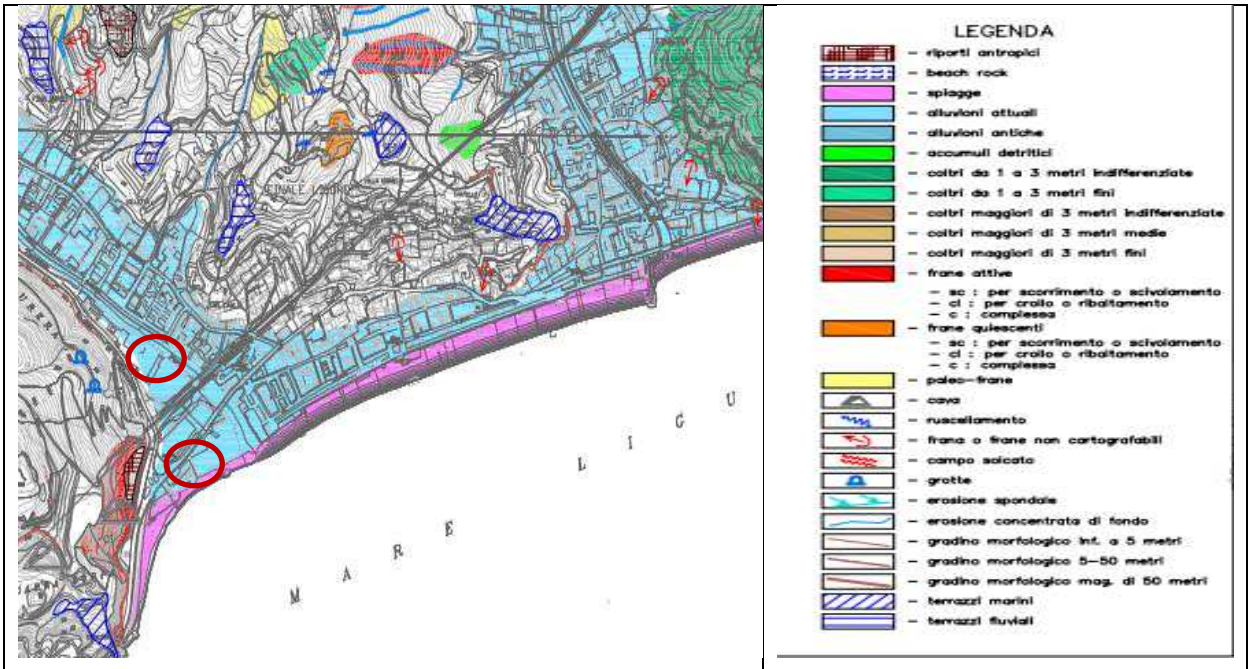


Estratto PRGC (Scala alterata)

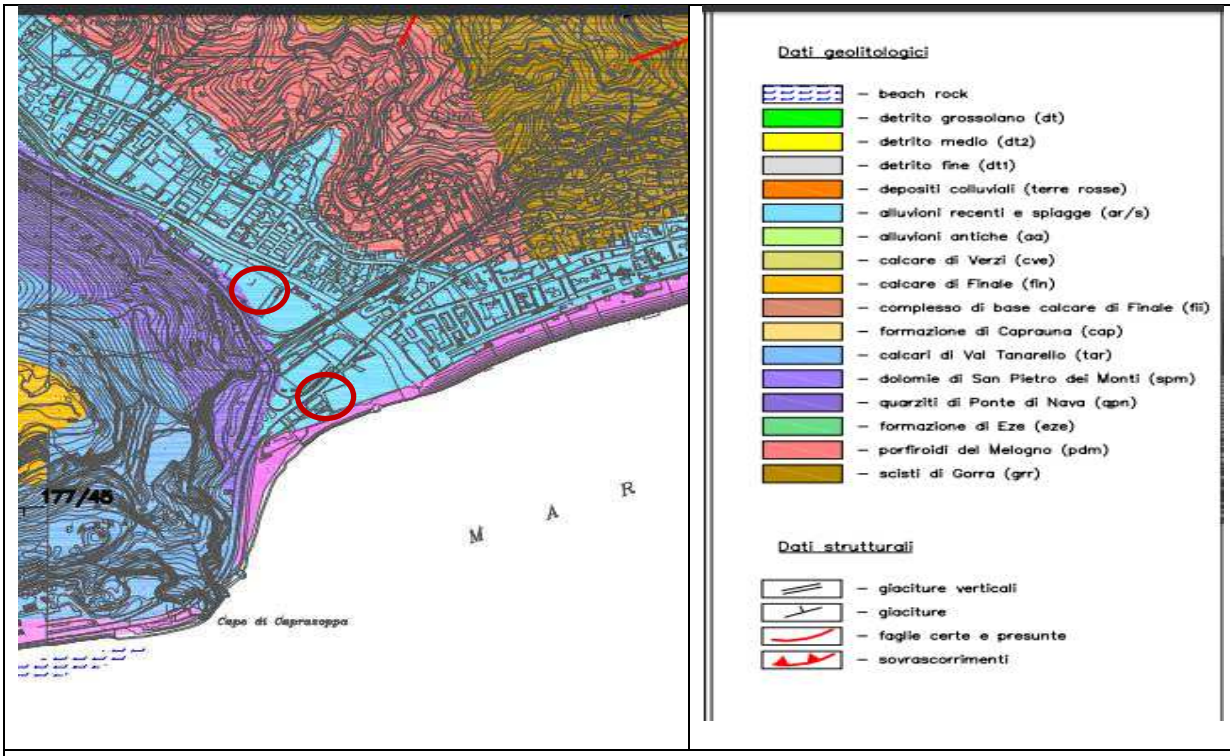
Il cantiere si sviluppa all'interno dell'area dell'Ex stabilimento industriale Piaggio, situato nella zona industriale di Finale Ligure, al limite dell'area residenziale comunale, in zona urbanizzata.

L'area di cantiere risulta pressoché pianeggiante e le strutture da demolire sono collocate su terreno sufficientemente compatto. Non risultano frane e smottamenti nella zona. Inoltre i lavori di demolizione e frantumazione saranno effettuati nelle varie aree interne al perimetro della EX area Piaggio.

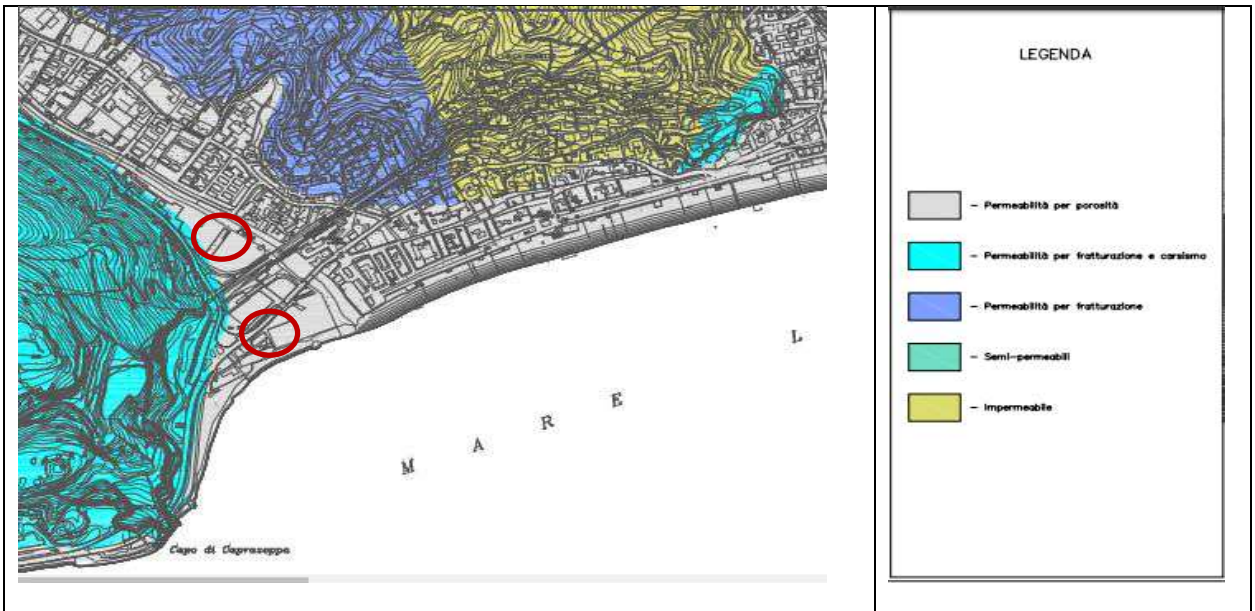
In sintesi si riportano le cartografie riferite all'area oggetto della Campagna di frantumazione:



Estratto dal Piano Urbanistico Comunale – Carta Geologica (Tav.2A) - fonte Comune di Finale Ligure - scala alterata

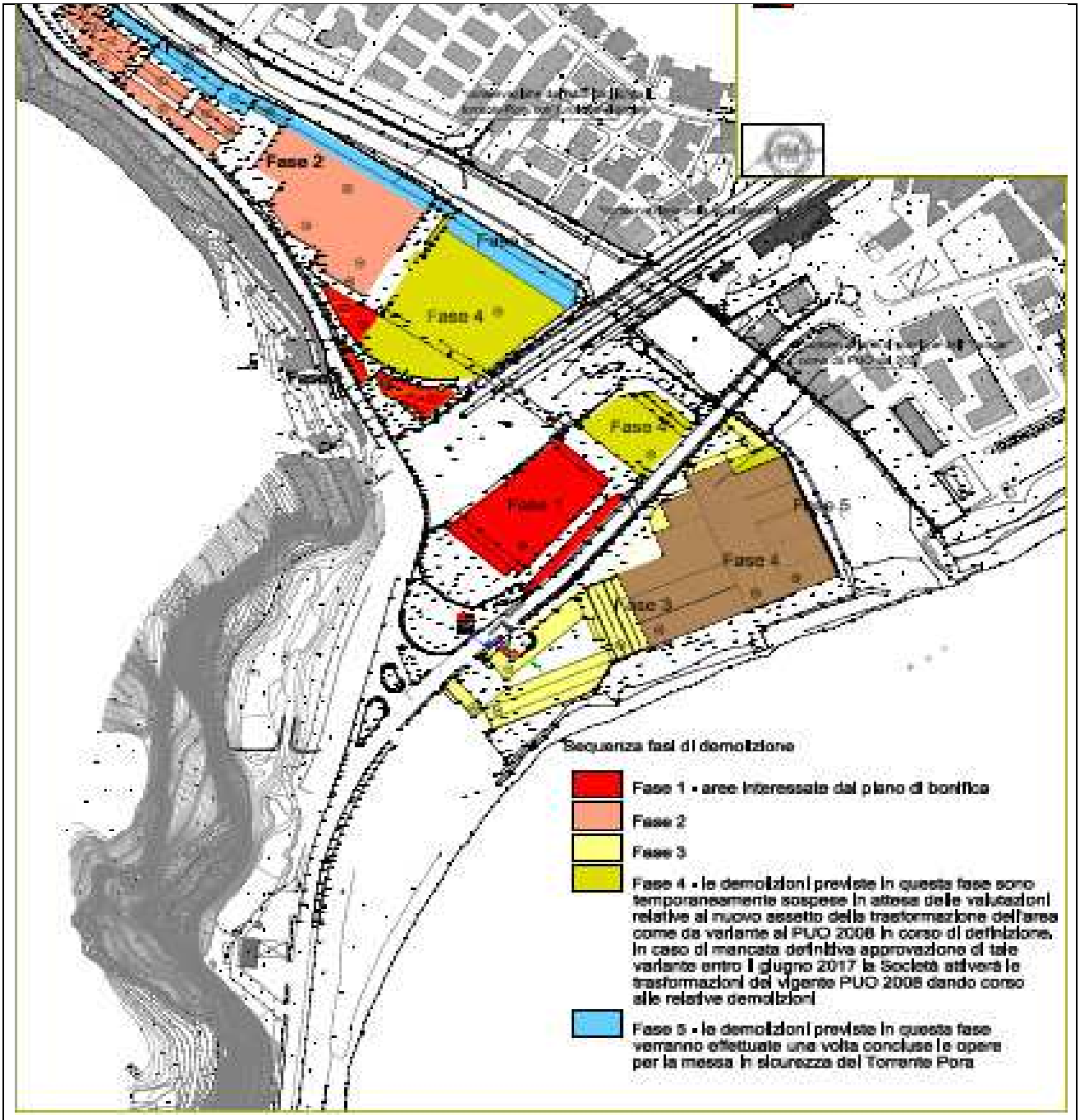


Estratto dal Piano Urbanistico Comunale - Carta Geomprfologica (Tav.2B) - fonte Comune di Finale Ligure - scala alterata



Estratto dal Piano Urbanistico Comunale – Carta Idrogeologica (Tav.2C) - fonte Comune di Finale Ligure - scala alterata

5. Caratteristiche del progetto
Descrivere le principali caratteristiche dimensionali. Tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 105/2005). Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporeamente impiegate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma). Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali –quantitativi). Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.
I lavori verranno effettuati dalla Vena Scavi s.n.c. su incarico della FINALMARE S.P.A.. Il cantiere è collocato all'interno di un'area rientrante nell'ambito di P.U.O. Sub Distretto di Trasformazione DT1b Aree Piaggio. Le attività svolte all'interno della area di cantiere sono quelle previste dal permesso a costruire n.5105 –Posizione n.9779. Tutta l'area è recintata con muri in mattoni robusti e di altezza tale da circoscrivere l'area di cantiere in sicurezza, garantendo anche una riduzione della diffusione delle polveri derivate dalle demolizioni e frantumazioni e del rumore derivato dalle operazioni/macchinari. Le lavorazioni legate alla campagna di frantumazione verranno gestite in modo tale da evitare la commistione tra materiali idonei e non, inoltre verranno effettuate in più Fasi/Tempi e nell'arco temporale previsto dal progetto autorizzato. Non è possibile quantificare il lavoro in ore e giorni lavorativi, poiché molto variabile e soprattutto condizionato dalle varie fasi lavorative previste dal PSC. Indicativamente le fasi lavorative potranno sintetizzarsi come di seguito indicato: - demolizione selettiva degli edifici; - rimozione dei materiali di risulta; - successiva frantumazione e riutilizzo in loco del materiale. Tutte le fasi di lavorazione seguono quanto previsto dal PSC. Si riporta di seguito una tavola progettuale con indicate le varie fasi progettuali all'interno delle quali si andranno a inserire le fasi previste degli interventi della Vena Scavi s.n.c. dei Fratelli Fisanotti:



Estratto progettuale con le varie fasi dell'intervento complessivo (scala alterata)

Il frantoio posto a servizio della demolizione, ruoterà nel cantiere e verrà posizionato in due aree e in tempi differenti, nel rispetto del cronoprogramma generale delle diverse attività.

Indicativamente verrà posizionato come indicato nelle immagini successive.



Foto aerea: fonte Google Earth (scala alterata)





Posizionamento dell'impianto mobile nell'area di intervento identificata nel successivo cronoprogramma come FASE 1.



Posizionamento dell'impianto mobile nell'area di intervento identificata nel successivo cronoprogramma come FASE 2.

Nel dettaglio l'intervento si articolerà secondo le seguenti fasi:

FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI, TRASPORTO E INSTALLAZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere già allestito.
Demolizione degli edifici eseguita da VENA SCAVI s.n.c..
Verranno quindi definite le aree interne che saranno dedicate allo svolgimento delle operazioni di recupero ed allo stoccaggio del materiale lavorato. La superficie a disposizione per l'installazione dei macchinari utilizzati non deve essere inferiore a 600 – 800 m^2.
Il cantiere è già recintato e delimitato.
Installazione dell'impianto di frantumazione gruppo mobile OMTRACK-GIOVE: verrà trasportato presso il CANTIERE AREA EX PIAGGIO e l'azienda stessa procederà al montaggio e al posizionamento. Montaggio delle parti del frantoio che sono state ribassate per rientrare nella sagoma consentita per il trasporto (sponde tramoggia, tubo gas di scarico, filtro, passerella con parapetti) mediante mezzo meccanico idraulico. Sistemazione in loco del frantoio mediante la traslazione dei cingoli, messa in posizione di lavoro mediante l'azionamento dei piedi stabilizzatori, abbassamento del nastro principale di scarico ed infine allungamento del tratto finale dello stesso nastro per poter effettuare lo scarico del materiale frantumato. Queste operazioni devono essere effettuate direttamente dal posto di comando sulla macchina, fatto salvo per la traslazione, che può essere eseguita anche e preferibilmente da terra mediante consolle portatile.

FASE 2: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione è la seguente:

- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a frantumazione dietro all'alimentatore.

FASE 3: OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE

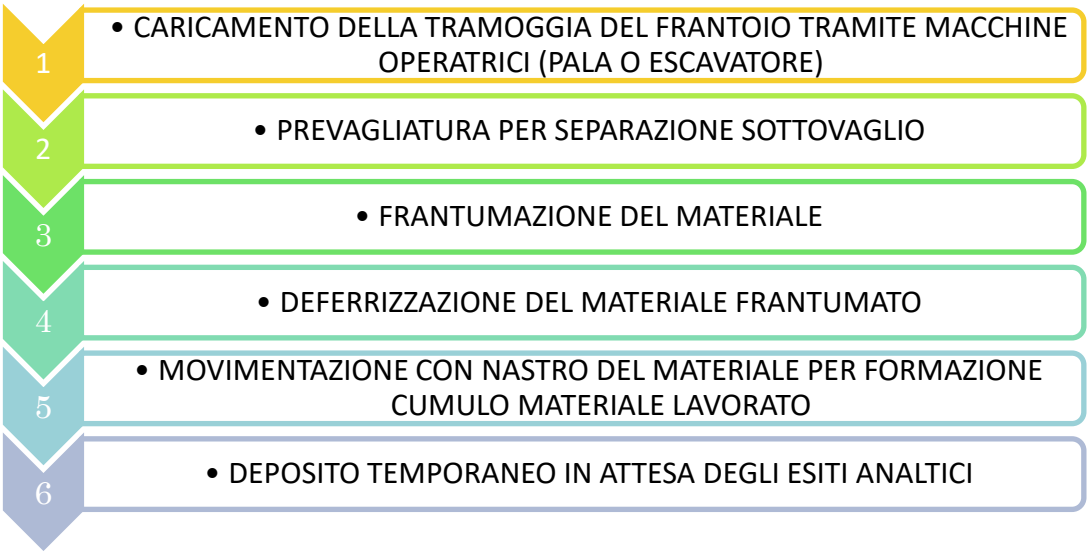
Il ciclo produttivo effettivo del frantoio mobile inizia dall'alimentatore a vibrazione, nella cui tramoggia si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore.
Il frantoio deve essere alimentato in maniera regolare ed uniforme, con materiale preferibilmente pulito non collante e/o argilloso, avendo cura che nessun pezzo non frantumabile entri nella camera di frantumazione.
Il frantoio è comunque predisposto per intervenire automaticamente nel caso in cui venga introdotto un pezzo di materiale non frantumabile nella camera di frantumazione. Tale intervento consiste nell'allargamento automatico dell'apertura di scarico e nell'arresto del motore del frantoio.
Una volta fermato il frantoio, l'operatore dovrà controllare visivamente se il pezzo non frantumabile è già uscito o se ancora si trova all'interno della camera di frantumazione ed in questo caso dovrà provvedere allo sgombero.
E' importante che il materiale in alimentazione abbia una dimensione minima superiore alla regolazione in uscita delle mascelle.
L'alimentatore a vibrazione scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio.
Il frantoio viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante. Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale il materiale viene frantumato schiacciandolo fra una mascella fissa liscia ed una mobile a denti. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.
Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto al nastro deferrizzatore che separa l'eventuale ferro presente. Il materiale uscente dal nastro principale va direttamente a cumulo.
Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo avere fatto l'avviamento, può lasciare la consolle di comando, non essendo necessaria la presenza dell'operatore, in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione; l'operatore deve comunque rimanere nelle vicinanze per azionare, nel caso in cui fosse necessario, il pulsante per la fermata di emergenza e per una osservazione continua del funzionamento della macchina.
Durante l'esecuzione delle operazioni può essere utilizzato il sistema di bagnatura (il collegamento della pompa alla riserva d'acqua viene effettuato in base alla necessità di limitare la formazione di polveri e nel contempo evitare la formazione di reflui liquidi e dipende quindi dalle condizioni meteorologiche e dalle caratteristiche dei materiali trattati).
La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento nella tramoggia del materiale mediante escavatore;
- Eventuale azionamento del sistema di bagnatura;
- Frantumazione del materiale.

Le operazioni effettuate dall'impianto sono articolate secondo le seguenti fasi:

- Passaggio al vaglio vibrante per la separazione del fine che tramite nastro reversibile può essere convogliato al nastro principale o al nastro laterale per l'accumulo sul lato del frantoio;
- Trasporto al frantoio a mascelle della frazione grossolana (la cui regolazione varia in funzione della pezzatura desiderata);
- Passaggio del materiale frantumato sotto il separatore magnetico (il materiale ferroso viene scaricato lateralmente al frantoio in un cumulo separato);
- Scarico del materiale in cumulo.

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi descrittivo del funzionamento dell'impianto di frantumazione con le eventuali operazioni accessorie.



I rifiuti che deriveranno dalle attività di demolizione e oggetto di attività di recupero sono classificabili con i seguenti codici C.E.R.:

17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

I rifiuti sono compresi tra quelli previsti dall'Allegato 1 Suballegato 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i (tipologia 7.1). In particolare l'attività di recupero sarà quella descritta alla lettera C del punto 7.1.3, quale l'utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a).

Tutto il materiale presente sarà lavorato per singoli lotti (fase 1 e fase 2), come da cronoprogramma e riutilizzato in loco.

OPERAZIONI	VERIFICHE ANALITICHE
Materiale sul quale viene effettuata esclusivamente la frantumazione finalizzata al riutilizzo in loco come riempimento.	Test di cessione per la verifica della conformità dell'eluato con quanto dall'allegato 3 del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.. Conformità delle caratteristiche del materiale lavorato con quanto previsto dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205 per l'utilizzo specifico.

Dall'attività di demolizione potranno derivare altri rifiuti, quali vetro, legno, ferro e materiali isolanti.

Prima di eseguire le operazioni di recupero sul rifiuto, durante la fase di pre-frantumazione verrà effettuata, manualmente o con utilizzo di escavatore con idonea attrezzatura, una cernita del materiale per l'allontanamento di frazioni estranee presenti.

Le frazioni estranee che verranno rimosse saranno inviate a recupero a ditte terze autorizzate.

Presumibilmente i rifiuti di risulta potranno essere classificati con i seguenti codici CER:

17.04.05	Ferro e Acciaio
17.02.02	Vetro
17.02.01	Legno
17.06.04	Materiali diversi da quelli di cui alla voce 17.06.01 e 17.06.03

Durante lo svolgimento delle attività di demolizione e frantumazione per il recupero, si eviterà il miscelamento tra i cumuli di materiale da lavorare e quelli di materiale già lavorato ed in attesa degli esiti analitici.

A seguito dei risultati positivi delle analisi eseguite il materiale verrà riutilizzato in loco secondo le destinazioni previste e concordate con la committenza.

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO (Frantumazione)

Inizio previsto dei lavori	Fine lavori	Durata
08.01.2018	31.12.2018	c.a. 250 gg lavorativi

	FASE 1		**FASE 2**	
Trasporto dell'impianto di frantumazione	Dicembre 2017		Marzo 2018	
Demolizione e accatastamento materiale da demolire	INIZIO Ottobre 2017	FINE Dicembre 2017	INIZIO Gennaio 2018	FINE Marzo 2018
Operazioni di frantumazione e riduzione volumetrica per il riutilizzo in loco dei rifiuti	INIZIO 08.01.2018	FINE 08.03.2018	INIZIO 09.03.2018	FINE 31.05.2018
Deposito temporaneo dei rifiuti in attesa degli esiti analitici* (test di cessione)	Il periodo potrà variare sulla base delle lavorazioni A partire dalla fase iniziale della frantumazione		Il periodo potrà variare sulla base delle lavorazioni A partire dalla fase iniziale della frantumazione	
Rimozione dell'impianto al termine delle operazioni di frantumazione	08.03.2018		31.05.2018	

*verrà effettuato un campione su materiale omogeneo, i giorni previsti di media per il rilascio delle certificazioni analitiche sono circa 20 (i giorni potrebbero variare sulla base delle esigenze tecniche di laboratorio).

L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	7.30 – 12.00	7.30 – 12.00	7.30 – 12.00	7.30 – 12.00	7.30 – 12.00	\
Pomeriggio	13.00 – 17.00	13.00 – 17.00	13.00 – 17.00	13.00 – 17.00	13.00 – 17.00	\

Per la frantumazione verrà utilizzato un impianto di frantumazione autorizzato dalla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, in data 8 aprile 2009 con n. 63-16342/2009, con riferimento all'impianto della OM-TRACK, modello Giove, di cui di seguito si riporta la scheda tecnica:

IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE	
SCHEDA TECNICA	
MODELLO	OMTRACK GIOVE
MATRICOLA	99800900T
CERTIFICATO CE	n. 56-98
ANNO DI COSTRUZIONE	1998
MOTORE TIPO	DIESEL CATERPILLAR 3306-T potenza 179 kW a 2000 rpm
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO:	
Motore diesel con carteratura di tipo fonoisolante	
Impianto elettrico tensione di funzionamento 24V; batterie 155Ah; alternatore 60 A	
Tramoggia di carico con capacità idraulica mc 7	
Alimentatore vibrante con luce barrotti standard (45mm) e separatore magnetico	
Frantoio a mascella a regolazione idraulica (modello FRANTOIO FP107)	
Dimensioni bocca di carico 1070x720 mm	
Regolazione idraulica apertura mascelle 40 – 140 mm	
Trasportatore a nastro principale con scarico materiale frantumato di lunghezza 10,30 m	
Trasportatore a nastro laterale (larghezza 0,6 m - lunghezza 6 m) per scarico materiale	
Carro cingolato (MOD P4000 larghezza suola cingolo 460 mm; larghezza totale 2500 mm)	
Trasportatore a nastro reversibile (larghezza 0,65 m - lunghezza 1,45 m)	

	Impianto mobile di frantumazione di proprietà.
Capacità produttiva variabile in base alle caratteristiche del materiale da lavorare ed alla granulometria scelta.	L'impianto mobile di frantumazione è in grado di trattare mediamente una quantità di materiale compresa tra i 400 m^3 (~600 t) ed i 500 m^3 (~750 t) al giorno.

TIPOLOGIA E QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI

I rifiuti oggetto dell'attività di demolizione, frantumazione e successivo recupero sono i seguenti:

CER	17.01.01 Cemento
TIPOLOGIA	Rifiuti costituiti da conglomerati di cemento armato e non
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte
STATO FISICO DEL RIFIUTO	Solido e solido polverulento

CER	17.01.02 Mattoni
TIPOLOGIA	Rifiuti costituiti da mattoni interi e non
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte
STATO FISICO DEL RIFIUTO	Solido e solido polverulento

CER	17.01.07 Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
TIPOLOGIA	Rifiuti costituiti da parti miste di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte
STATO FISICO DEL RIFIUTO	Solido e solido polverulento

CER	17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
TIPOLOGIA	Rifiuti costituiti da parti miste di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, con percentuali di asfalto, terreno
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte
STATO FISICO DEL RIFIUTO	Solido e solido polverulento

I rifiuti oggetto del trattamento non sono quindi di un'unica natura e la quantità che verrà trattata viene stimata nei due lotti interessati in:

Primo lotto da lavorare FASE 1			
	Percentuale	m^3	t
Rifiuti di demolizione e costruzione costituiti da cemento armato (17.01.01)	15%		
Mattoni (17.01.02)	30%		
Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06 (17.01.07)	30%		
Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione (17.09.04)	25%		
TOTALE	100%	18.000	27.000

Secondo lotto da lavorare FASE 2			
	Percentuale	m^3	t
Rifiuti di demolizione e costruzione costituiti da cemento armato (17.01.01)	15%		
Mattoni (17.01.02)	30%		
Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06 (17.01.07)	30%		
Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione (17.09.04)	25%		
TOTALE	100%	17.000	25.500

FATTORI DI PRESSIONE ASCRIVIBILI ALL'INTERVENTO IN PROGETTO

Premesso che la Società dovrà attenersi all'interno del cantiere alle procedure operative e regole imposte dalla Committenza, attuerà in base all'intervento, modalità operative che tengano conto dei seguenti fattori di pressione ambientale ascrivibili all'intervento, che permettono di pervenire ad un giudizio di rilevanza degli impatti ambientali connessi all'intervento:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- produzione di rifiuti;
- uso del suolo;
- uso delle risorse naturali e di materie prime;

- rumore;
- polveri;
- incremento del traffico;
- paesaggio.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni derivanti dalle attività progettuali descritte sono connesse al consumo di carburanti dovuto all'impiego di automezzi e mezzi d'opera. Per quanto concerne l'emissione di polveri l'aspetto è trattato al punto specifico.

SCARICHI IDRICI

Le attività progettuali descritte precedentemente, svolte presso il sito, non generano scarichi idrici soggetti agli adempimenti autorizzativi di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I reflui civili derivanti dalla presenza di addetti presso il sito vengono gestiti usufruendo di wc chimici. Si precisa che l'impianto di abbattimento delle polveri di cui è dotato l'impianto di frantumazione non genera alcun effluente liquido, in quanto l'acqua nebulizzata viene completamente assorbita delle polveri medesime e dai rifiuti trattati.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività di recupero dei rifiuti dettagliata ai punti precedenti ha come produzione di rifiuti unicamente quelli derivanti dalle operazioni di cernita; al contrario, l'impianto ha come finalità quella di recuperare rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione altrimenti avviati al recupero presso ditte esterne autorizzate. Così facendo, l'utilizzo dell'impianto favorisce la produzione di materie prime secondarie, incrementando la percentuale dei rifiuti recuperabili/riutilizzabili in linea con gli indirizzi programmatici provinciali e regionali in materia di rifiuti.

USO DEL SUOLO

Le attività svolte non prevedono l'utilizzo di nuovo suolo.

USO DELLE RISORSE NATURALI E DELLE MATERIE PRIME

L'utilizzo delle risorse naturali risulta ascrivibile prevalentemente ai carburanti per l'alimentazione di macchinari e mezzi d'opera. Sono inoltre previsti approvvigionamenti idrici per la bagnatura dei cumuli e per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione dell'impianto di frantumazione.

RUMORE

Vista la Legge n.447 del 26.10.1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), è stato incaricato Planeta Studio Associato, con sede in Via Cerello n. 21 a Chivasso, di effettuare la valutazione previsionale di impatto

acustico necessaria per la richiesta di autorizzazione in Deroga, che è già stata presentata al Comune di Finale Ligure.

L'area interessata dall'intervento, visto il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Finale, ricade in classe VI "Aree di tipo industriale".

La Società opererà all'interno del cantiere nel rispetto delle seguenti condizioni:

- → limitare l'utilizzo dell'impianto di triturazione ad una quota pari al piano campagna senza spostamenti dello stesso al di sopra dei cumuli di materiale presenti all'interno del cantiere;
- → limitare l'accensione dell'impianto e dei mezzi accessori per i soli periodi di effettiva attività;
- → arrestare l'impianto durante i periodi di assenza del materiale all'interno della camera di frantumazione (tale situazione provoca altrimenti una maggiore vibrazione dell'impianto con il conseguente aumento della rumorosità);
- → verifica periodica del corretto funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione per evitare fenomeni rumorosi dovuti a parti deteriorate.

POLVERI

La produzione di polveri è ascrivibile alle operazioni di carico e frantumazione, alla movimentazione dei rifiuti prima e dopo il trattamento, allo stoccaggio del materiale disposto in cumuli ed al transito dei mezzi di trasporto. Durante lo svolgimento delle lavorazioni l'azienda provvederà all'esecuzione delle seguenti operazioni al fine di ridurre la polverosità prodotta dalle attività lavorative svolte:

TRANSITO MEZZI D'OPERA ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE	
Operazione	Bagnatura delle aree di cantiere dove si svolge il passaggio dei mezzi.
Frequenza	Secondo condizioni climatiche.
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI E DEL MATERIALE LAVORATO	
Operazione	Bagnatura dei cumuli di materiale in fase di stoccaggio.
Frequenza	Secondo necessità in relazione alla pezzatura del materiale ed alle condizioni meteorologiche.
FRANTUMAZIONE TRAMITE IMPIANTO	
Operazione e Frequenza	L'impianto di frantumazione è dotato di sistema di bagnatura del materiale lavorato: gli ugelli di nebulizzazione sono posti a monte e a valle del frantoio, in modo da minimizzare la produzione di polveri sia durante la fase di frantumazione che durante il trasporto su nastro in uscita. L'impianto monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale frantumato. Sul coperchio di chiusura della bocca del frantoio sono inseriti gli ugelli per la nebulizzazione dell'acqua. Gli ugelli montati sono doppi e sono di due misure diverse e si può rendere operativo o uno o l'altro. In funzione della quantità di polvere prodotta, si può mandare più o meno acqua girando il corpo che porta i due ugelli contrapposti. Sono presenti inoltre altri due ugelli nella zona di uscita del materiale dal frantoio; le operazioni di regolazione sono analoghe.

La gestione delle varie matrici ambientali possibili viene di seguito sintetizzata:

MODALITA' DI GESTIONE			
COMPONENTE AMBIENTALE	**EFFETTO**	**DURATA**	**MONITORAGGIO**
ARIA	NEGATIVO BASSO	TEMPORALE	Le operazioni di frantumazione possono generare polveri. Verranno pertanto attuati tutti i sistemi di contenimento previsti dalla determina dirigenziale n. 63-16342/2009 della Provincia di Torino. La produzione di polveri è ascrivibile alle operazioni di carico e scarico ed alla movimentazione dei rifiuti. Al fine di ridurre la polverosità prodotta dalle attività lavorative svolte si provvederà all'esecuzione delle seguenti operazioni: • Operazione: Bagnatura delle aree dove si svolge il passaggio dei mezzi. Frequenza: Secondo condizioni climatiche. • Operazione: Copertura con telone proprio del mezzo del materiale trasportato. Frequenza: Ogni trasporto in uscita e in entrata. Verranno inoltre svolte delle operazioni di bagnatura del materiale stoccato e sulle zone di transito dei mezzi, soprattutto nella zona di entrata/uscita.
ACQUE	NEGATIVO BASSO	TEMPORALE	L'attività verrà svolta su un'area cantieristica già pavimentata. Non si rende quindi necessario installare un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.
SUOLO	NEGATIVO BASSO	TEMPORALE	L'attività verrà svolta su un'area cantieristica pavimentata, in grado di evitare la contaminazione del suolo. L'uso del suolo non varia poiché l'attività verrà esercitata all'interno di un'area già esistente.
PRODUZIOE DI RIFIUTI	NEGATIVO BASSO	TEMPORALE	L'attività di frantumazione può generare dei rifiuti derivanti dalla cernita e dalla deferrizzazione. Gli eventuali rifiuti derivati verranno gestiti in modo tale da garantire il corretto avvio al recupero e/o smaltimento.

INCREMENTO DEL TRAFFICO

I rifiuti verranno lavorati e trattati esclusivamente all'interno del cantiere. I passaggi previsti sono quantificabili in pochi transiti giornalieri di mezzi utili al trasporto di eventuale attrezzatura e del personale adibito alle lavorazioni nel cantiere.

PAESAGGIO

Si rimanda alle cartografie allegate.

ORGANIZZAZIONE

Il cantiere sarà organizzato come da indicazione del PSC.

La viabilità interna è sufficiente e garantisce la movimentazione dei materiali in sicurezza.

Il cantiere è collocato in un'area adiacente al centro abitato di Finale Ligure.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificare le caratteristiche dei rifiuti stessi compromettendone il successivo recupero.

Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti avverranno esclusivamente sulle superfici dotate di pavimentazione esistente, escludendo possibili contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

La tipologia di attività non necessita di un sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Verranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; l'impianto utilizzato per la frantumazione dei rifiuti è dotato di un sistema di aspirazione a circuito chiuso e non sono necessari altri sistemi di captazione polveri.

I rifiuti verranno depositati nell'area di cantiere in prossimità dell'impianto per tipologia di rifiuto, per essere lavorati, e i rifiuti derivati dalla demolizione selettiva verranno depositati ed avviati ad aziende per le successive operazioni di recupero e/o smaltimento.

I rifiuti trattati verranno depositati sempre in prossimità dell'impianto, separati da quelli che dovranno essere ancora lavorati, ed in attesa dei risultati analitici.

NOMINATIVI	NATO A IL	MANSIONE
MENNELLA LUIGI	SERRE (SA) IL 18.07.61	Autista Palista Escavatorista Addetto Utilizzo Frantoio
BONANNO SALVATORE	MAGISANO (CZ) 26.09.1971	Autista Palista Escavatorista Addetto Utilizzo Frantoio.
CARFI' ROMANO	MIRABELLA IMBACCARI (CT) 25.10.1965	Autista Palista Escavatorista Addetto Utilizzo Frantoio.
FISANOTTI GIANNI	SANTA FIORA (GR) 09.09.49	Socio Legale Rappresentate Responsabile Tecnico Cantiere
	Recapito telefonico	348.5533304
FISANOTTI ALESSANDRO	SANTA FIORA (GR)21.10.58	Socio Autista Palista Escavatorista Addetto Utilizzo Frantoio Responsabile Tecnico Campagna Frantumazione
	Recapito telefonico	335.6740799

L'organizzazione generale del cantiere e i presidi di protezione ambientale adottati verranno gestiti secondo quanto previsto dal PSC e dal DUVRI.

Verranno applicate tutte le procedure previste dall'applicazione della normativa sulla sicurezza nei cantieri secondo quanto indicato dal titolo IV -Cantieri Temporanei o Mobili D.Lgs 81/08 e s.m.i..

I presidi di protezione ambientali che verranno adottati tenendo conto dei rifiuti trattati e dei rifiuti derivati saranno quelli esposti di seguito.

Durante lo svolgimento delle operazioni di frantumazione dei rifiuti verranno sempre effettuate le seguenti verifiche:

- → Controllo su tutte le operazioni di carico e scarico sia del materiale da trattare che dei rifiuti prodotti;
- → Controllo dell'allontanamento dei materiali derivanti dalla cernita conferiti a ditta autorizzata;
- → Controllo dell'efficace abbattimento delle polveri attraverso la verifica del livello dell'acqua contenuto nel serbatoio atto alla depolverizzazione;
- → Controllo dell'efficienza dei macchinari e dei dispositivi di sicurezza;
- → Controllo su eventuale insorgenza di odori sgradevoli.

Nel caso in cui l'esito dei controlli non fosse positivo gli operatori provvederanno ad adottare le appropriate misure correttive.

Ai fini della sicurezza dei lavoratori, nella valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro individua le misure di prevenzione e ne pianifica l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di sicurezza già in atto o apportare delle modifiche al fine di migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico e/o organizzativo introdotte in materia di sicurezza. La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza assume un'importanza fondamentale tra le misure generali di tutela costituendo il presupposto dell'intero sistema di prevenzione.

Individuazione delle sorgenti di pericolo: finalizzata ad individuare gli elementi in grado di causare un effetto avverso (mediante monitoraggio ambientale e/o biologico e sorveglianza sanitaria), definendone la dose-risposta e valutando la possibilità di esposizione. In pratica si procede alla caratterizzazione del rischio, ovvero si considera la dose di esposizione e la sua correlazione con la tipologia, severità e prevalenza dell'effetto avverso nella popolazione in oggetto. Poiché diversi fattori possono influenzare la quantità di contaminante che viene ricevuta, viene prodotta una distribuzione dello spettro dei possibili valori. Particolare cura viene data alla determinazione dell'esposizione dei lavoratori suscettibili.

Individuazione dei soggetti esposti: mira ad identificare i soggetti che potranno essere esposti ad un particolare pericolo, tenendo conto delle differenze di sesso, età, etnia ecc; in questo modo si caratterizza il personale permettendo di individuare coloro che possiedono le caratteristiche fisiche-psicologiche adatte.

Attuare le misure di controllo sugli interventi: una volta messi in pratica gli interventi, deve essere controllata periodicamente la loro effettiva funzionalità, con controlli statistici, ambientali, biologici, ecc.

Luoghi di lavoro:

I luoghi di lavoro saranno realizzati nel rispetto dei requisiti indicati nell'Allegato IV del D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Prevenzione incendi:

I luoghi di lavoro saranno realizzati tenendo conto delle seguenti misure e metodi di controllo:

- → misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- → misure precauzionali di esercizio;
- → metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- → criteri per la gestione delle emergenze;
- → le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

Uso delle attrezzature:

Le attrezzature di lavoro che verranno messe a disposizione dei lavoratori saranno conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Uso dei dispositivi di protezione individuale:

I D.P.I. che verranno messi a disposizione dei lavoratori dovranno:

- → essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- → essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- → tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- → poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

L'impianto che verrà utilizzato è dotato di tutti i dispositivi di sicurezza finalizzati ad un impiego esente da rischi primari in condizione di normale operatività dello stesso:

- → Spie di controllo del funzionamento del motore diesel;
- → Sensore di livello dell'impianto idraulico che ferma direttamente il motore diesel qualora il livello si abbassi oltre la soglia di sicurezza;

- → Interruttore generale dell'impianto elettrico posizionato sul cavo della batteria che viene staccato, per sicurezza, alla fine del turno di lavoro;
- → Automatismo che impedisce lo spostamento della macchina su cingoli qualora non siano sollevati gli stabilizzatori ed il nastro sotto il frantoio;
- → Segnalatori acustici che preavvisano gli spostamenti del mezzo e continuano a suonare nel corso degli stessi;
- → Presenza di pulsanti di emergenza che intervengono direttamente sull'arresto del motore diesel;
- → Dispositivo che permetta l'arresto automatico del circuito idraulico qualora l'alimentatore del frantoio risulti sovraccarico;
- → Termostato di massima temperatura dell'olio idraulico che ferma l'alimentazione in caso di inefficienza dello scambiatore di calore;
- → Carteratura in lamiera chiusa e forata dei volani del frantoio e di tutti gli organi rotatori e gran parte di quelli traslativi;
- → Carteratura del motore diesel e dello scambiatore di calore dell'olio idraulico al fine di impedire infortuni ed ustioni agli operatori.

Le operazioni che verranno attuate con l'utilizzo dell'impianto sono le seguenti:

- → caricamento della tramoggia tramite utilizzo di escavatore;
- → vagliatura;
- → frantumazione;
- → separazione del materiale inerte dal materiale ferroso tramite separatore magnetico;
- → scarico del materiale frantumato;

e avvengono tutte in modo automatico nell'arco della giornata lavorativa di 8 ore, tranne l'operazione di caricamento. Questa operazione, infatti, precede la messa in funzione dell'impianto di circa 15 minuti, e successivamente viene svolta in continuo, sempre da un escavatore, in modo tale che l'impianto non funzioni a "vuoto". Il tempo si svuotamento della tramoggia (capacità produttiva) dipende dalla granulometria richiesta in uscita, dalla durezza e misura del materiale da frantumare.

Al fine di garantire che l'attività di frantumazione venga svolta nel rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, vengono rispettate le seguenti procedure e modalità operative:

- → Le operazioni di utilizzo dell'impianto sono svolte da personale specializzato ed esperto;
- → Vengono utilizzati gli opportuni dispositivi di protezione individuale (DPI);

- → Prima della messa in esercizio dell'impianto sono previsti opportuni controlli di efficienza dei macchinari e dei dispositivi di sicurezza;
- → Il macchinario è fornito della cartellonistica di sicurezza obbligatoria;
- → L'impianto è dotato di idonee attrezzature ausiliarie quali cassetta di pronto soccorso ed estintore;
- → Il materiale viene scaricato nella tramoggia ad altezze non superiori a 0.5 m dal bordo superiore della stessa, procedura atta inoltre ad impedire eventuali danneggiamenti all'impianto;
- → Prima di effettuare lo scarico nella tramoggia viene verificato che non sia presente personale vicino alla bocca di carico dell'impianto.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	Autorità competente/Atto/Data
☑ Verifica di assoggettabilità a VIA	Regione Liguria
☐ VIA	
☑ Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Savona
Altre autorizzazioni ☐_____ ☐_____ ☐_____	 ☐_____ ☐_____ ☐_____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità com/petente
☑ Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Savona

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate	SI	NO	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☑	
2. Zone costiere e ambiente marino	☑	☐	Il cantiere è collocato all'interno dell'area EX Piaggio
3. Zone montuose e forestali	☐	☑	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE	☐	☑	

5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	☑	
6. Zone a forte densità demografica	☑	☐	Il cantiere è collocato in prossimità del centro abitato
7. Zone di importanza paessagistica, storica, culturale o archeologica	☑	☐	Il cantiere è collocato per una parte in un'area inferiore ai 300 m dal mare
8. Territori con produzioni agricole di perticolare qualità e tipicità (art.. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☑	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	☑	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☑	☐	Carta dei vincoli
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☑	☐	Carta dei vincoli
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM	☐	☑	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc	☑	☐	Il cantiere è collocato in prossimità di strade ad alta densità viaria ed in prossimità della ferrovia

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Utilizzo di attrezzature, macchinari		Perché: Solo consumo di carburante	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Dalle operazioni di frantumazione, potranno derivare rifiuti speciali non pericolosi		Perché: I rifiuti derivati/prodotti verranno conferiti ad aziende specializzate, per le successive operazioni di recupero/smaltimento	

5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Durante le lavorazioni verranno impiegate attrezzature e macchianari con soglie superiori agli 80 dB		Perché: Le lavorazioni avverranno all'interno di un'area cantieristica dove sono presenti barriere costituite dalle recinzioni, inoltre l'impianto mobile di frantumazione verrà collocato nelle due fasi previste dalla campagna al centro dell'area cantieristica interessata dalle operazioni di demolizione e frantumazione, i cumuli costituiti dal materiale demolito e quello lavorato, costituiscono una ulteriore barriera delle emissioni.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione: Le operazioni che verranno effettuate non comporteranno rischi si contaminazione		Perché: Le operazioni avverranno all'interno dell'area di cantiere su pavimentazione esistente.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Progetto di riqualificazione dell'area		Perché: E' stata richiesta ed ottenuta l'autorizzazione Paesaggistica, come si evince dal permesso a costruire	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché: Ex area industriale	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché: Tutte le attività verranno svolte all'interno di un'area di cantiere collocato all'interno di un'area già esistente	

12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché: Viabilità già esistente, non sono previsti grossi flussi di veicoli poiché le fasi operative sono svolte esclusivamente all'interno del cantiere	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Il cantiere è adiacente al centro abitato		Perché: Tutte le attività sono svolte esclusivamente all'interno del cantiere	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione: Le opere rientrano in un piano di riqualificazione di un ex insediamento produttivo		Perché: Non è necessario acquisire nuovo suolo	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Il cantiere è collocato in prossimità del centro abitato		Perché: Verranno rispettati tutti i protocolli necessari al contenimento di rumore ed eventuali polveri	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑Si	☐No	☐Si	☑No
	Descrizione: Il cantiere è collocato in prossimità del centro abitato		Perché: Verranno rispettati tutti i protocolli necessari al contenimento di rumore ed eventuali polveri	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione: Tutte le attività saranno svolte all'interno del cantiere		Perché: Tutte le attività saranno svolte all'interno del cantiere	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	

20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐Si	☑No	☐Si	☑No
	Descrizione:		Perché:	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata , nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati devono essere forniti in formato digitale (pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. All1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome File
1	Visura Camerale	/	All1_visura_pdf
2	Autorizzazione Impianto	/	All2_autorizzazione_pdf
3	Permesso a Costruire	/	All3_permesso_pdf
4	Estratto relazione tecnica al premesso a costruire	/	All4_estratto_pdc_pdf
5	Richiesta nulla osta esercizio campagna di frantumazione	/	All5_copia_istanza_nulla_osta _pdf
6	Cartografia relativa ai vincoli	/	All6_carta_vincoli_P3A_Assetto_Ambientale_pdf All6_carta_vincoli_P3A_Assetto_Idrogeologico_pdf All6_carta_vincoli_P3A_Assetto_Paesistico_pdf
	Cartografia relativa ai vincoli allegata alla relazione tecnica del permesso a costruire		All6_carta_vincoli_a_pdf All6_ carta_vincoli_b_pdf
7	Documentazione progettuale intera opera	/	All7_documentazione_fotografica_pdf
8	Richiesta in deroga al Rumore e Copia relazione	/	All8_rumore_pdf